



RELAZIONE ATTIVITA' FCCR

ANNO 2025

INDICE

1. Una Fondazione operativa, progettuale e culturale per il territorio

Identità, governance, organizzazione interna e rapporto con il Consorzio SCR

- 1.1 Identità, missione e ruolo della Fondazione
- 1.2 Rapporto con il Consorzio SCR, contratto di servizio e funzioni affidate
- 1.3 Organizzazione interna, personale, amministrazione e sviluppo delle competenze

2. Biblioteche, Museo e servizi alla comunità

Gestione delle sedi, servizi bibliotecari, prestito interbibliotecario e luoghi della cultura

- 2.1 Gestione delle sedi bibliotecarie, servizi agli utenti e prestito interbibliotecario
- 2.2 Promozione della lettura, eventi e attività culturali
- 2.3 Museo, luoghi della cultura e presidi culturali di comunità

3. Comunicare il territorio culturale

Grafica, social, identità visiva, eventi e comunicazione integrata

- 3.1 Comunicazione istituzionale e racconto del sistema culturale
- 3.2 Progettazione grafica, materiali coordinati e campagne promozionali
- 3.3 Social, newsletter, contenuti digitali e relazione con le comunità

4. Progettare innovazione

Bandi, progettazione culturale, partenariati e metodologie partecipative

- 4.1 Progettazione strategica, bandi e sviluppo di nuove proposte
- 4.2 Progetti nazionali, regionali ed europei, partenariati e reti
- 4.3 Design Thinking, LEGO® Serious Play® e innovazione culturale

5. Digitale, inclusione e futuro

Centri di Facilitazione Digitale, PNRR, monitoraggio e prospettive 2026

- 5.1 Il progetto Centri di Facilitazione Digitale Castelli Romani
- 5.2 Gestione, comunicazione, monitoraggio e rendicontazione
- 5.3 Risultati raggiunti, criticità affrontate e prospettive 2026

Premessa

Il 2025 ha rappresentato per la Fondazione per la Cultura Castelli Romani un anno di consolidamento, crescita e rafforzamento del proprio ruolo all'interno del sistema culturale e bibliotecario dei Castelli Romani.

La Fondazione ha operato come soggetto culturale, tecnico e organizzativo capace di sostenere il Consorzio Sistema Castelli Romani nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e, al tempo stesso, di sviluppare una propria traiettoria autonoma di innovazione, progettazione, comunicazione e valorizzazione del territorio.

Nel corso dell'anno, l'attività della Fondazione si è articolata lungo cinque direttrici principali: il rafforzamento dell'organizzazione interna e del rapporto con il Consorzio SCR; la gestione e il supporto ai servizi bibliotecari, museali e culturali; la comunicazione istituzionale e grafica; la progettazione culturale e partecipata; la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione del progetto dei Centri di Facilitazione Digitale.

L'insieme di queste attività conferma la Fondazione come una struttura operativa stabile, ma anche come un laboratorio di competenze, metodi e progettualità al servizio delle biblioteche, dei Comuni, dei cittadini e delle comunità locali.

1. Una Fondazione operativa, progettuale e culturale per il territorio

Identità, governance, organizzazione interna e rapporto con il Consorzio SCR

1.1 Identità, missione e ruolo della Fondazione

Nel corso del 2025 la Fondazione per la Cultura Castelli Romani ha consolidato il proprio ruolo di soggetto culturale, operativo e progettuale radicato nel territorio, capace di sostenere il sistema bibliotecario e culturale dei Castelli Romani e, al tempo stesso, di sviluppare una propria identità autonoma fondata sulla promozione della cultura, sull'innovazione dei servizi, sulla progettazione e sulla valorizzazione delle competenze.

La Fondazione nasce come ente di diritto privato senza scopo di lucro costituito dal Consorzio Sistema Castelli Romani, con la finalità di contribuire alla crescita dei livelli di conoscenza, innovazione e creatività del tessuto sociale e produttivo del territorio. Tale missione si traduce in un lavoro costante di supporto alle biblioteche, ai luoghi della cultura, agli eventi, ai progetti e ai servizi rivolti ai cittadini, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della cultura come infrastruttura di comunità. Nel 2025 la Fondazione ha operato su più piani: da un lato come struttura organizzata a supporto del Consorzio SCR e dei servizi bibliotecari; dall'altro come soggetto capace di promuovere progettualità, curare la comunicazione, sviluppare competenze interne, accompagnare processi di innovazione e contribuire alla costruzione di nuove opportunità per il territorio.

Questa duplice dimensione rappresenta uno degli elementi distintivi dell'attività svolta nell'anno: la Fondazione non è stata soltanto un soggetto esecutore di servizi, ma un presidio operativo e culturale in grado di connettere gestione quotidiana, visione progettuale, comunicazione pubblica e sviluppo organizzativo. La sua azione ha contribuito a rafforzare l'immagine delle biblioteche e dei servizi culturali come luoghi strategici per la crescita delle comunità, coerentemente con quanto richiamato nella Convenzione 2025, che individua nella Fondazione una struttura a supporto dell'evoluzione dei bisogni delle biblioteche e dei cittadini.

In questo senso, il 2025 può essere letto come un anno di consolidamento dell'identità della Fondazione: una realtà capace di tenere insieme la dimensione gestionale, quella culturale, quella amministrativa e quella progettuale, mettendo a disposizione del territorio competenze diverse ma integrate.

1.2 Rapporto con il Consorzio SCR, contratto di servizio e funzioni affidate

Il rapporto tra la Fondazione per la Cultura Castelli Romani e il Consorzio Sistema Castelli Romani trova la propria cornice operativa nella Convenzione contratto di servizio 2025, che disciplina lo svolgimento dei servizi bibliotecari e delle attività connesse. Il documento richiama il ruolo del Consorzio quale ente costituito dai Comuni dei Castelli Romani per fornire servizi culturali, informativi e bibliografici al territorio, alle biblioteche pubbliche degli enti consorziati e ai cittadini. All'interno di questa cornice, la Fondazione svolge una funzione essenziale di supporto al sistema. La Convenzione prevede infatti che il Consorzio, per lo svolgimento delle attività proprie delle biblioteche e secondo le diverse modalità di gestione diretta, assistenza o ausilio agli enti consorziati, si avvalga della Fondazione. Alla Fondazione sono affidate le attività proprie delle biblioteche, tra cui la conservazione, l'organizzazione e la gestione dei libri e dei materiali informativi, la promozione della lettura e dello studio, nonché il supporto alle attività erogate anche attraverso piattaforme online.

La Convenzione riconosce inoltre che alla Fondazione possano essere assegnate specifiche sedi bibliotecarie afferenti al Consorzio e che essa svolga le attività tecnico-amministrative e logistiche funzionalmente collegate al funzionamento dei servizi bibliotecari e della sede centrale del Consorzio. Questo significa che il ruolo della Fondazione non si esaurisce nella gestione di singole attività, ma riguarda il presidio complessivo di una parte rilevante del funzionamento quotidiano del sistema.

Nel 2025 tale rapporto si è concretizzato in un insieme articolato di funzioni: gestione e supporto ai servizi bibliotecari, collaborazione nell'organizzazione delle attività culturali, cura della comunicazione e della grafica degli eventi, gestione dei canali social del Consorzio, supporto amministrativo e contabile, attività legate alla gestione delle risorse umane, supporto alla predisposizione del bilancio, gestione documentale e rendicontazione dei progetti.

In particolare, la Fondazione ha rappresentato un punto di raccordo tra gli indirizzi del Consorzio e l'attuazione operativa delle attività. Ha tradotto obiettivi e bisogni in servizi, materiali, procedure, azioni comunicative, strumenti di lavoro e attività progettuali. Questa funzione di raccordo ha permesso di garantire continuità, coordinamento e capacità di risposta, soprattutto in un contesto in cui le biblioteche sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più ampio: non solo luoghi di accesso ai libri, ma spazi di inclusione digitale, formazione permanente, partecipazione, cittadinanza attiva, socialità e promozione culturale.

Il contratto di servizio 2025 ha quindi costituito non soltanto un atto amministrativo, ma la base di un modello organizzativo integrato, nel quale la Fondazione ha operato come struttura tecnica e culturale capace di sostenere il Consorzio e, insieme, di contribuire allo sviluppo del sistema territoriale.

1.3 Organizzazione interna, personale, amministrazione e sviluppo delle competenze

Nel 2025 la Fondazione ha garantito il funzionamento delle attività affidate attraverso il proprio personale dipendente, operando nel rispetto delle indicazioni organizzative interne e in raccordo con il Consorzio e con i responsabili delle biblioteche e dei servizi coinvolti. La Convenzione stabilisce che la Fondazione si avvalga del proprio personale per l'esecuzione dei servizi, nel rispetto della normativa in materia di trattamento economico e normativo, previdenza, assicurazione, sicurezza sul lavoro e tutela della privacy.

L'organizzazione interna ha riguardato sia la gestione ordinaria dei servizi sia il coordinamento delle attività trasversali. La Fondazione ha curato la distribuzione dei compiti, il raccordo tra le diverse aree di lavoro, il presidio delle scadenze e la continuità delle funzioni operative. Questo ha permesso di sostenere contemporaneamente servizi bibliotecari, attività amministrative, comunicazione, progettazione, rendicontazione e iniziative culturali.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha supportato il Consorzio nella gestione delle procedure economico-finanziarie ordinarie, contribuendo alla raccolta, organizzazione e verifica della documentazione contabile, alla predisposizione degli atti relativi a entrate e spese, al controllo della documentazione di fornitori e consulenti, al monitoraggio di impegni, liquidazioni, pagamenti e incassi, nonché alle attività istruttorie e documentali propedeutiche alla redazione del bilancio. Questa funzione ha avuto un valore strategico, perché ha garantito ordine, tracciabilità e continuità nella gestione amministrativa. In un sistema che opera attraverso servizi, progetti, affidamenti, rendicontazioni e attività finanziate, la capacità di mantenere sotto controllo documenti, scadenze, flussi economici e procedure rappresenta una condizione essenziale per la qualità dell'azione complessiva.

Accanto alla gestione amministrativa, la Fondazione ha investito nello sviluppo delle competenze interne. Nel 2025 sono state rafforzate le competenze legate alla progettazione culturale, alla facilitazione, alla comunicazione e all'innovazione dei processi. In particolare, il Design Thinking è stato utilizzato come approccio utile ad analizzare bisogni, costruire idee, facilitare processi e

trasformare problemi complessi in percorsi progettuali condivisi.

Un ulteriore elemento di crescita è stato rappresentato dall'utilizzo del metodo LEGO® Serious Play®, applicato in workshop rivolti al personale dipendente del Consorzio SCR e della Fondazione FCCR e ai volontari del Servizio Civile Universale del Consorzio. Tali attività hanno favorito il confronto, la collaborazione, l'emersione dei bisogni, il rafforzamento del lavoro di gruppo e la costruzione di una visione condivisa.

La formazione interna e l'adozione di metodologie partecipative hanno avuto un impatto non solo sulle competenze individuali, ma anche sulla cultura organizzativa della Fondazione. Hanno contribuito a rafforzare un modo di lavorare più collaborativo, orientato all'ascolto, alla progettazione condivisa e all'innovazione.

Nel complesso, l'organizzazione interna della Fondazione nel 2025 ha tenuto insieme gestione ordinaria e crescita strategica. La Fondazione ha assicurato servizi, procedure e adempimenti, ma ha anche investito su competenze, metodi e strumenti capaci di accompagnare l'evoluzione futura del sistema culturale dei Castelli Romani.

2. Biblioteche, Museo e servizi alla comunità

Gestione delle sedi, servizi bibliotecari, prestito interbibliotecario e luoghi della cultura

2.1 Gestione delle sedi bibliotecarie, servizi agli utenti e prestito interbibliotecario

Nel corso del 2025 la Fondazione per la Cultura Castelli Romani ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella gestione e nel supporto ai servizi bibliotecari del territorio, contribuendo al funzionamento quotidiano delle sedi e alla qualità dell'accoglienza rivolta agli utenti. Le biblioteche dei Castelli Romani rappresentano una rete capillare di accesso alla cultura, all'informazione, alla lettura e ai servizi di comunità; in questo quadro, la Fondazione ha operato per garantire continuità, presidio e organizzazione alle attività ordinarie.

La Convenzione contratto di servizio 2025 prevede che la Fondazione svolga, nell'ambito dei servizi bibliotecari, attività relative alla conservazione, organizzazione e gestione dei libri e degli altri materiali informativi, alla consultazione, alla promozione della lettura e dello studio, anche attraverso servizi erogati a distanza e piattaforme online. Tale cornice ha trovato attuazione nel lavoro quotidiano svolto nelle sedi, nel supporto agli utenti, nella gestione dei servizi al pubblico e nel raccordo con il Consorzio SCR e con le biblioteche aderenti.

Le attività hanno compreso l'accoglienza e l'orientamento degli utenti, il supporto alla consultazione, l'assistenza nell'utilizzo dei servizi bibliotecari, la gestione dei prestiti, il supporto alle attività di reference e il presidio delle esigenze ordinarie delle sedi. In questo contesto, la Fondazione ha contribuito a mantenere le biblioteche come luoghi accessibili, riconoscibili e prossimi ai cittadini, capaci di offrire servizi non solo documentari, ma anche informativi, formativi e relazionali.

Particolare rilevanza ha assunto il prestito interbibliotecario, che costituisce uno degli elementi qualificanti del Sistema Castelli Romani. Attraverso questo servizio, le singole biblioteche non operano come realtà isolate, ma come parti di un'unica rete integrata: il patrimonio documentario di ciascuna sede diventa così disponibile per l'intera comunità degli utenti. La Fondazione ha contribuito al funzionamento di questo sistema attraverso le attività operative e di supporto necessarie alla circolazione dei materiali, alla gestione delle richieste e al raccordo tra le biblioteche.

Accanto ai servizi di base, la Fondazione ha sostenuto anche le attività legate all'organizzazione del patrimonio, alla catalogazione e al supporto tecnico-biblioteconomico. Queste funzioni, spesso meno visibili al pubblico, sono fondamentali per garantire qualità, ordine e accessibilità ai servizi. Una biblioteca efficiente, infatti, non si misura soltanto dalla quantità di iniziative realizzate, ma anche dalla capacità di rendere il patrimonio disponibile, ricercabile, fruibile e coerente con i bisogni della comunità.

Nel complesso, l'attività svolta nel 2025 ha confermato il ruolo della Fondazione come presidio operativo della rete bibliotecaria: una struttura capace di sostenere la gestione quotidiana delle sedi, accompagnare gli utenti, facilitare l'accesso ai servizi e contribuire alla tenuta complessiva del sistema.

2.2 Promozione della lettura, eventi e attività culturali

Oltre alla gestione ordinaria dei servizi, nel 2025 la Fondazione ha contribuito alla realizzazione e al supporto delle attività di promozione della lettura, degli eventi culturali e delle iniziative territoriali promosse nelle biblioteche e nei luoghi della cultura. La promozione della lettura rappresenta una delle funzioni essenziali delle biblioteche pubbliche e costituisce un ambito nel quale la Fondazione ha operato con continuità, sia attraverso il supporto organizzativo sia attraverso la comunicazione, la grafica e la progettazione.

Le biblioteche sono state sostenute come spazi di incontro e partecipazione, nei quali la lettura diventa occasione di relazione, apprendimento, inclusione e crescita collettiva. In questa prospettiva, gli eventi non sono stati concepiti soltanto come singoli appuntamenti, ma come strumenti per rafforzare il legame tra biblioteche e comunità, ampliare i pubblici, coinvolgere scuole, associazioni, famiglie, adulti, giovani e anziani.

La Fondazione ha supportato le attività culturali nelle diverse fasi: ideazione, organizzazione, predisposizione dei materiali grafici, promozione, raccordo con biblioteche e partner, accompagnamento operativo. Questa funzione trasversale ha permesso di dare maggiore continuità e riconoscibilità alle iniziative, contribuendo alla costruzione di un'immagine coordinata del sistema culturale e bibliotecario.

Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative capaci di valorizzare la biblioteca come luogo aperto e inclusivo. Le attività culturali hanno contribuito a rafforzare il ruolo delle biblioteche come spazi di socialità, educazione permanente, confronto tra generazioni e accesso democratico alla conoscenza. In questo senso, la promozione della lettura non è stata intesa soltanto come avvicinamento al libro, ma come pratica culturale ampia, capace di generare partecipazione, benessere e senso di appartenenza.

La Convenzione 2025 richiama esplicitamente la promozione della lettura e dello studio tra le attività proprie affidate alla Fondazione nell'ambito dei servizi bibliotecari. Nel 2025 questa funzione si è tradotta in un lavoro costante di sostegno alle biblioteche e agli eventi, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra patrimonio, servizi, comunità e territorio.

Le attività culturali hanno inoltre rappresentato un terreno di integrazione tra competenze diverse della Fondazione: bibliotecarie, organizzative, comunicative, grafiche e progettuali. La capacità di unire questi ambiti ha consentito di accompagnare le iniziative dalla fase di ideazione fino alla loro restituzione pubblica, valorizzando non solo il contenuto degli eventi, ma anche la loro accessibilità, riconoscibilità e capacità di raggiungere i cittadini.

2.3 Museo, luoghi della cultura e presidi culturali di comunità

Nel 2025 la Fondazione ha proseguito anche le attività legate alla gestione del Museo Benedetto Robazza contribuendo alla sua valorizzazione come spazio di conservazione, fruizione e partecipazione. La gestione del museo si inserisce in una visione più ampia del sistema culturale dei Castelli Romani, nella quale biblioteche, museo, eventi e servizi non sono ambiti separati, ma parti

di una stessa infrastruttura culturale territoriale.

Le attività del Museo hanno riguardato il presidio degli spazi, l'accoglienza dei visitatori, il supporto alle iniziative ospitate, il raccordo con le attività culturali e la valorizzazione del patrimonio locale. Il Museo, insieme alle biblioteche, rappresenta un luogo attraverso cui la comunità può riconoscere, conoscere e reinterpretare la propria storia, il proprio patrimonio e la propria identità.

La Fondazione ha contribuito a rafforzare il legame tra luoghi della cultura e territorio, sostenendo una visione nella quale la fruizione culturale non si limita alla visita o alla consultazione, ma diventa esperienza di relazione. Biblioteche e Museo sono infatti luoghi nei quali le persone possono incontrarsi, apprendere, partecipare ad attività, scoprire contenuti, sentirsi parte di una comunità più ampia.

Questa impostazione è coerente con l'evoluzione del ruolo delle biblioteche richiamata anche nella Convenzione 2025, dove si sottolinea come l'ampliamento dei target, il mutamento delle esigenze conoscitive e formative e l'evoluzione dei supporti tecnico-informatici abbiano reso necessaria una struttura organizzata capace di accompagnare il cambiamento. Lo stesso principio può essere esteso ai luoghi della cultura: oggi non sono più soltanto spazi di conservazione, ma presidi attivi, chiamati a costruire relazioni, generare accessibilità e rispondere a bisogni culturali diversificati. Nel corso del 2025, la Fondazione ha quindi interpretato biblioteche e Museo come presidi culturali di comunità: luoghi prossimi, accessibili, riconoscibili, capaci di connettere patrimonio e cittadini, servizi e relazioni, memoria e innovazione. Tale funzione assume un valore particolare in un territorio policentrico come quello dei Castelli Romani, dove la presenza diffusa di biblioteche e luoghi della cultura contribuisce a costruire coesione, partecipazione e identità condivisa.

La macrosezione conferma dunque una delle dimensioni più importanti dell'azione della Fondazione: sostenere il funzionamento dei servizi culturali non solo come apparato gestionale, ma come rete viva di luoghi, persone e opportunità. In questa prospettiva, biblioteche e Museo non sono soltanto servizi da amministrare, ma spazi nei quali la cultura diventa prossimità, inclusione e comunità.